



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

LA STORIA DELL'EMIGRAZIONE ARRIVA NELLE SCUOLE

Tra le pagine di storia che maggiormente hanno influito sulla vita sociale ed economica del nostro Paese certamente hanno un posto di rilievo quelle che riguardano l'emigrazione. Un fenomeno che ha origini lontane nel tempo, ma che ha avuto il suo più ampio sviluppo nei decenni successivi al secondo conflitto mondiale a tal punto che già negli anni '70 del secolo scorso si parlava di un'Italia fuori d'Italia in quanto si registravano oltre 30 milioni di nostri cittadini sparsi per il mondo. Col trascorrere degli anni il fenomeno migratorio è cambiato, ma esiste ancora e finalmente si è avvertita la necessità di farlo conoscere nelle scuole.

Con una Nota del 4 novembre 2025 indirizzata alle istituzioni scolastiche, statali e paritarie il Ministro dell'Istruzione e del Merito esprime l'opportunità di promuovere l'insegnamento della storia dell'emigrazione italiana. Tale indicazione, si precisa nella nota, non è vincolante ma, nel rispetto dell'autonomia progettuale, organizzativa e didattica delle singole istituzioni scolastiche, è caldeggiata e si invitano le scuole di ogni ordine e grado a favorire lo studio di momenti storici, tematiche economiche e sociali, eventi politici, aspetti culturali ed antropologici legati all'emigrazione italiana. A supporto di tale invito si ricorda che il fenomeno dell'emigrazione italiana riguarda nella dimensione temporale un lungo periodo della storia contemporanea – in particolare dalla seconda metà del XIX secolo fino ai nostri giorni – e nella dimensione spaziale molti Paesi dei cinque continenti, oltre a interessare lo stesso territorio nazionale.

Il Ministero a riprova del particolare interesse per l'argomento, dà anche alcune indicazioni di argomenti che possono essere proposti e sviluppati tenendo conto dell'età degli studenti. Per il primo ciclo di istruzione si indica l'emigrazione italiana sotto gli aspetti economici, sociali, politici e culturali, ma anche in relazione alle evoluzioni verificatesi nel tempo e nello spazio.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, l'insegnamento della storia dell'emigrazione italiana può essere previsto sia attraverso l'approfondimento dei principali processi di trasformazione tra la fine del secolo XIX e il secolo XXI a livello mondiale (ad esempio: industrializzazione e società post-industriale; globalizzazione; modelli culturali a confronto); sia mediante l'esame di nuclei tematici della Storia d'Italia, come la crisi economica e sociale alla fine dell'Ottocento; l'età giolittiana; il secondo dopoguerra; la ricostruzione; la crisi energetica del 1973 e l'austerità.

Il Ministero fa osservare infatti che la tematica dell'emigrazione italiana consente di mettere in relazione le diverse discipline previste dai curricoli del primo e del secondo ciclo; pertanto, la sua trattazione ben si presta a un approccio interdisciplinare, alla valorizzazione del territorio e delle comunità locali, alla collaborazione con musei, archivi e biblioteche, all'utilizzo della formazione scuola-lavoro, al ricorso a didattiche innovative e orientative.

Nell'attesa che si completi l'iter per l'approvazione definitiva della proposta di legge licenziata dalla Commissione Cultura della Camera, vogliamo sperare che questo invito non cada nel nulla e che nelle scuole, anche se operate da tante sollecitazioni culturali, vi sia la disponibilità e la sensibilità di affrontare l'argomento che, come si legge nella nota del Ministero, offre tante opportunità interdisciplinari e ci aiuta anche a capire meglio quel miracolo economico che l'Italia ha vissuto negli anni 60 del secolo scorso. Le rimesse degli emigrati e le tonnellate di carbone che giungevano dal Belgio rapportate al numero di nostri operai che scendevano nelle miniere, hanno infatti permesso la ricostruzione dalle macerie della guerra e dato il via a quel non scontato percorso che ha portato il Paese tra i più industrializzati del nostro vecchio Continente.

Presentato il XX Rapporto degli Italiani nel Mondo

In 20 anni la percentuale di chi vive all'estero è raddoppiata

■ Ha avuto luogo a Roma l'11 novembre scorso la presentazione della XX edizione del Rapporto italiani nel mondo 2025 curato dalla Fondazione Migrantes. Si tratta di una edizione particolare che richiama la realtà migratoria, ma anche sociale, vissuta dall'Italia dal 2006, anno della prima edizione del Rapporto che in questa edizione ha come tema "Oltre la fuga: talenti, cervelli o braccia?". "Parlare di fuga dei cervelli – si spiega nel Rapporto – non significa solo descrivere una migrazione, principalmente, giovanile, significa attribuire ad essa un significato preciso, con connotazioni drammatiche e identitarie per il Paese di partenza, associando al concetto



di mobilità quello di perdita, strappo, trauma". Né fuga, né cervelli, è la riflessione che emerge nel Rapporto, ma talenti che scelgono. Nella presentazione, aperta da Delfina Licata, curatri-

ce del Rapporto, si è sottolineato come i numeri degli italiani che vanno all'estero continuino a salire. Al primo gennaio 2025 gli iscritti all'AIRE erano 6.412.752, pari al 12% dei cittadini italiani. Sono 278 mila le persone che in un solo anno sono andate a vivere all'estero, rispetto al 2006 la percentuale è salita al 106%.

Gli italiani che vanno all'estero preferiscono l'Europa e sono il 53,8 % del totale, a seguire gli Stati Uniti con una percentuale del 41%. Si continua a partire di più dalle regioni del Sud, con il 45% degli iscritti all'anagrafe estera e la Sicilia, con 844 mila residenti all'estero, è la re-

segue a pag. 2

Avviata la discussione sulla legge per la prima casa degli Italiani all'estero

Si chiede pari trattamento con chi vive in Italia

■ L'Aula di Montecitorio ha avviato la discussione sulla proposta di legge di Toni Ricciardi ed altri relativamente alle modifiche della legge 160/2019 in materia di equiparazione del regime fiscale nell'applicazione dell'imposta municipale propria relativamente a immobili posseduti nel territorio nazionale da cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero. "Stiamo parlando degli immobili, delle case o, se volete, della prima casa di coloro che vivono all'estero, che si sono trasferiti all'estero; e non siano cittadini di serie B.

"Meritano e hanno la dignità di essere trattati alla pari di tutti gli altri", ha puntualizzato Ricciardi sostenendo che tale provvedimento prevede che per la fattispecie degli italiani all'estero si possa riconoscere un diritto. "La casa, essendo un bene primario, va tutelata: per questa ragione, invito tutte e tutti a esprimere, nel prosieguo del dibattito, un parere favorevole a questa proposta di legge".

Una proposta, è stato precisato nel corso della discussione che nasce da un'esigenza semplice ma fondamentale: riconoscere pienamen-

te i diritti dei nostri connazionali residenti all'estero e farlo non solo sul piano simbolico, culturale, storico, ma anche su quello pratico e su quello fiscale. È un'iniziativa che interviene sul trattamento fiscale degli immobili posseduti dagli italiani iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, l'AIRE, correggendo un problema che, per troppo tempo, ha gravato su cittadini che, pur vivendo all'estero, continuano a mantenere nel nostro Paese beni, affetti e radici. In sostanza si chiede che

segue a pag. 2

Rapporto Immigrazione

segue da pag. 1

gione col maggior numero di emigrati.

Nel corso degli interventi, oltre a richiamare l'attenzione sul Rapporto come strumento "di conoscenza e consapevolezza collettiva" e sull'importanza del ruolo degli italiani all'estero nella diffusione della cultura italiana nel mondo, delle nostre radici, della nostra identità, è emerso anche il problema demografico.

"Nel 2006 – ha ricordato il Direttore dell'Agenzia 9 Colonne Paolo Pagliaro – quando venne pubblicato per la prima volta il Rapporto, in Italia nacquero 560.000 bambini. Oggi ne nascono 340.000, il 40% in meno. Nel 2006, l'ISTAT registrava 82.000 emigranti italiani. L'anno scorso ne sono partiti il doppio. Sono raddoppiati in questi vent'anni anche gli iscritti all'AIRE, mentre sono rimasti invariati i residenti in Italia, circa 59.000.000. Ma solo perché, rispetto ad allora sono raddoppiati gli stranieri". Affrontando il tema "Oltre la fuga. Talenti, cervelli o braccia", gli intervenuti hanno rilevato come la nostra emigrazione ci porti ad essere in tutti i luoghi del mondo e coinvolga tutta l'Italia, ancora nell'ultimo anno le partenze sono

infatti avvenute da ogni provincia del nostro Paese. Sul perché tanti giovani vadano via dall'Italia in cerca di migliore occupazione quasi a testimonianza di un "patto generazionale tradito"; è venuta meno cioè quella staffetta che vedeva i giovani portatori di innovazione e di cambiamento e gli anziani custodi della tradizione e della memoria, favorendo così la ricerca da parte dei giovani di migliori opportunità formative, professionali e personali all'estero.

Le conclusioni dell'incontro sono state affidate a Mons. Gian Carlo Perego, Presidente della Commissione episcopale per le migrazioni della Cei e della Fondazione Migrantes. "Il Rapporto italiani nel mondo della Fondazione Migrantes – ha egli detto – da 20 anni è il segno della memoria di un impegno delle Chiese in Italia a fianco del mondo della mobilità, ma anche un segno dell'attualità dell'emigrazione italiana. Nel 2024 a fronte di 169.000 immigrati che sono entrati in Italia 152.000 italiani sono andati all'Estero, soprattutto in Europa, di cui 93.000 tra i 18 e i 39 anni, il doppio rispetto a 10 anni fa". In proposito Perego ha rilevato co-

me da dieci anni almeno la differenza numerica tra immigrati ed emigranti diventa sempre minore. Un dato preoccupante questo perché evidenzia la scarsa attrazione del nostro Paese, a fronte di un problema demografico sempre più grave e della necessità di manodopera professionale. Prevedibile quindi il richiamo alle proposte sulla cittadinanza e sulla necessità di una riforma della legge in vigore che equilibri jus sanguinis, e jus soli. Perego ha poi parlato di un'Italia caratterizzata da mobilità multiple, interne e verso l'estero, che hanno fatto e fanno la storia del nostro Paese che, con l'art. 35 della Costituzione, garantisce la libertà di emigrare e tutela il lavoro italiano all'estero con accordi internazionali. "Di queste forme di emigrazione, questa la conclusione del Presidente della Commissione, fanno parte la componente immigrata o i nuovi italiani, coloro i quali, cioè, hanno cittadinanza italiana ma un'origine di altro Paese. Questo ci fa toccare con mano la storicità della presenza di persone e famiglie di altre nazionalità nel nostro Paese, ma ci dà anche il senso di un'Italia che fatica a riconoscersi pienamente inserita nei processi di mobilità internazionale e che sempre troppo poco ancora si impegna sul piano concreto per accogliere e trattenere le persone migranti".

Avviata la discussione...

segue da pag. 1

come la prima casa in Italia viene considerata un bene fondamentale e gode dello sgravio fiscale con questa proposta si vuole semplicemente equiparare lo stesso

trattamento ai nostri cittadini residenti all'estero. Seguiremo con attenzione il prosieguo dell'iter parlamentare e ci auguriamo che "giustizia sia fatta".

La nave "Iseo" è tornata sul lago

Il varo nel giorno in cui venne mitragliata

■ Il battello Iseo, varato nel lontano 1910, risulta tra i più antichi d'Italia. Da tempo non era più in esercizio per essere sottoposto ad un radicale intervento di rimessa a nuovo presso i cantieri navali dila Spezia. Sono stati investiti infatti quasi due milioni di euro effettuato negli ultimi mesi ai cantieri navali di La Spezia per rifare quasi del tutto lo scafo, nel rispetto della linea originaria, e gli impianti di bordo. Della nave originale – ha detto il direttore d'esercizio - Emiliano Zampoleri – sono rimasti la pala del timone, l'elica e la motorizzazione che è stata aggiornata. Così – ha aggiunto – la flotta si completa nella sua composizione e nella sua storia: auspichiamo che tutti condividano con noi l'orgoglio e il rispetto per il lavoro di Navigazione che in tante occasioni affianca il territorio andando ben oltre il trasporto". Orgoglioso per il risultato conseguito si è detto il presidente del consiglio di amministrazione, Paolo Bertaz-



L'Iseo dopo il restauro.

zoli, per avere contribuito al rientro del vecchio battello. Alla cerimonia del varo, avvenuta nella data in cui venne mitragliato da due aerei inglesi, tra Siviano di Montisola e Tavernola Bergamasca, il 5 novembre del 1944 e persero la vita 43 persone hanno presenziato anche l'assessore regionale Franco Lucente, al quale si deve il reperimento dei fondi necessari alla riqualificazione della storica nave, Alessio Rinaldi, presidente dell'Autorità di Bacino che si è detto soddisfatto per l'obiettivo raggiunto, e Lorenzo Ziliani, sindaco dell'isola.

Brescia: Al Vanvitelliano assegnate le onorificenze al merito della Repubblica

Tra i 16 premiati anche due Camuni

■ Il Prefetto di Brescia Andrea Polichetti, nella ricorrenza del IV Novembre, ha consegnato a 16 bresciani le onorificenze al merito della Repubblica concesse dal Presidente Sergio Mattarella. La cerimonia ha avuto luogo nel salone Vanvitelliano, presenti anche il presidente della Provincia Emanuele Moraschini e i sindaci dei paesi dei premiati.

Nell'introdurre la cerimonia il prefetto ha evidenziato la continuità fra l'impegno per la comunità delle Forze armate e quello dei comuni cittadini che con la loro dedizione danno un contributo alla onorabilità del Paese. Il riconoscimento è andato a 14 cavalieri e a 2 ufficiali. Gli at-



Col presidente della Provincia e i sindaci di Darfo B.T. e Niardo l'alpino Mario Sala e Carlo Sacristani con l'attestato dell'onorificenza ricevuta.

testati hanno riguardato persone che si sono distinte nei tanti settori del vivere civile, prevalentemente volontari o esponenti dell'associazionismo, tra cui diversi alpini e una sola donna Rosa Elena Albini di Montichiari, diri-

gente farmacista e docente. Tra i premiati anche due personaggi della Valle Camonica: Carlo Sacristani, per tre mandati, dal 2009 al 2024, sindaco di Niardo. Con tale incarico ha vissuto e gestito con particolare impegno gli effetti disastrosi dell'alluvione del 2022. Altro riconoscimento lo ha ricevuto Mario Sala, alpino del Gruppo di Darfo B.T., presidente della Sezione ANA di Vallecmonica dal 2016 al 2022 ed attualmente Direttore Generale dell'ANA.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA



*A tutti i nostri lettori e alle loro famiglie giungano
gli Auguri più sentiti
di Buon Natale e un sereno 2026*

Malegno: Nel ricordo di Ales una proposta “per cambiare il mondo”

■ Il Comune di Malegno ha voluto dedicare lo scorso novembre due giorni di riflessione su temi tanto cari ad Ales Domenighini, sindaco del paese prematuramente scomparso 11 anni fa. Nel Centro di Comunità che porta il suo nome ha avuto luogo un festival in cui validi relatori hanno proposto le loro conoscenze e le loro idee sull'ambiente, su problemi sociali all'interno di una più ampia proposta così sintetizzata: “Quelli che provano a cambiare il mondo”. Un obiettivo questo non facile, quasi un'utopia, ma che è d'obbligo perseguire e trasmettere alle nuove generazioni. E la rassegna, oltre a ricordare l'impegno di Ales nel sociale e sui problemi ambientali ha inteso proprio divulgare quei problemi a lui tanto cari.

Lo hanno fatto Simone Ficichia e Paola Del Dosso, attivisti di Ultima generazione, con la relazione su “Chi sono gli ecovandali?”; con la ricercatrice Elena Gerebizza che ha invece affron-



Il Centro di comunità.

tato l'argomento su “La falsa transizione delle corporazioni locali”, con un'indagine sui legami tra affari, politica e crisi climatica, e con l'intervento di Gianni Sbrogì “Testimoniare, resistere, trasformare” che ha invitato a riflettere sull'importanza di difendere i propri ideali per un futuro migliore.

Non poteva poi mancare un richiamo ad un tema particolarmente attuale quale quello del riarmo affrontato da Duccio Facchini, giornalista e direttore di Altreconomia.

Arrivano i fondi “ODI”

41,6 milioni per i Comuni confinanti col Trentino e Alto Adige

■ La Regione Lombardia ha approvato il nuovo riparto dei Fondi ODI, destinando 41,6 milioni di euro ai Comuni bresciani confinanti con le Province autonome di Trento e Bolzano.

Si tratta di risorse statali istituite nel 2012, motivate dalla necessità di compensare il differente regime fiscale delle Province autonome e di sostenere investimenti in progetti per la valorizzazione turistica e culturale dei territori confinanti, migliorare i servizi alla popolazione e alle imprese, realizzare opere per la tutela ambientale e la sicurezza.

Esse inoltre rappresentano un sostegno strategico per territori montani che vivono quotidianamente le sfide e le opportunità legate al-

la loro particolare posizione geografica.

“Si tratta di risorse fondamentali – ha sottolineato Davide Caparini, presidente della Commissione Bilancio – per accompagnare la crescita e la competitività delle nostre comunità di confine”. Per la provincia di Brescia, il riparto coinvolge in particolare l'Alto Garda - Valle Sabbia, Valle Camonica, con finanziamenti significativi che in Valle Camonica riguardano Berzo Demo per la prevenzione della contaminazione dell'area ex-Selca, Ceto per la creazione dell'hub culturale Imago - Valle dei Segni, Breno per il collegamento accessibile con il Castello, la viabilità di accesso alla Val-saviore, il polo multifunzionale del Parco dell'Adamel-

lo, il centro pedagogico di Malegno e la riqualificazione dell'itinerario ciclo-pedonale tra Cividate Camuno, Malegno e Breno. A questi interventi si aggiunge 1 milione di euro a Vezza d'Oglio per un centro innovativo polifunzionale.

Grande soddisfazione è stata espressa dall'ass. all'Ambiente Giorgio Maione per l'accordo con i Comuni della Val Camonica, Val Sabbia e Alto Garda sulla ripartizione dei Fondi Odi.

In particolare, sulla questione dell'ex Selca, per la quale si sta già lavorando al reperimento di nuove e ulteriori risorse, al fine di raggiungere la risoluzione definitiva del dannoso problema della rimozione delle sostanze inquinanti.

Angelo Giovanni Trotti anche quest'anno con la solita puntualità ha voluto, a suo modo, anzi con la lingua del suo paese, Monno, porgere ai lettori di Gente Camuna gli auguri di Buon Natale 2025 e Buon Anno 2026. Grazie Angelo anche da noi con una stretta di mano, sia pure virtuale, tantissimi auguri di serene festività.

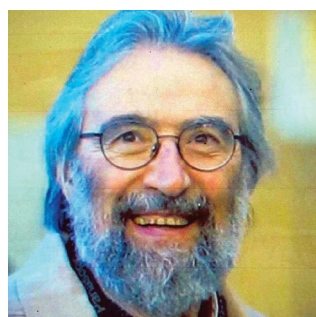


Trotti Giovanni Angelo.

Ossimo: La scomparsa di Giancarlo Zerla

Artista e ricercatore ha valorizzato la cultura contadina

■ L'1 novembre scorso è scomparso Giancarlo Zerla “Carlino” per gli amici. Aveva compiuto 84 anni e nel corso della sua intensa attività di docente e di artista ha lasciato numerose tracce dei suoi molteplici interessi. Certamente la pittura è stata la sua più intensa e originale attività. Da Franca Ghitti aveva appreso quello stile di rappresentare le tradizioni camune, la realtà della valle e di coloro che la abitavano e che richiamavano il mondo contadino. Giancarlo Zerla curava però altri interessi e, col supporto della moglie Amelia si era dedicato alla ricerca archeologica portando alla luce statue e steli nel territorio di Ossimo e dando il suo importante contributo come consigliere alle iniziative



Giancarlo Zerla.

del Centro Camuno di Studi Preistorici. La sua attenzione alla cultura contadina lo aveva orientato ad aprire a Ossimo nel 1995 il Museo Etnografico “Ossimo Ieri”. Ha lasciato un vastissimo materiale fotografico e le tante immagini che illustrano ad esempio il libro su “La santa Crus” di Cervo.

Nadal 2025

E èco 'l desèmber;
amó lù ina òlta,
còle sò magie, la famia.
E amó col sò cito bombazà
par mèi giüstà 'l botèp,
rezunà col tintinà
de tèrlòch a mèzanòt
bu de da fòrsa col müsclo
al stà 'nsèma te 'n ligam iiniversal
che 'n gnarèl de ciüna
l'è bu de 'nvèntà.
E 'nsé,
'l m'è plö facil fam tètà
da col büsiugn de fasa
de le curse a l'asilo,
la Santa zö 'l cadì
e de col curius de scöla

che l'ha dat fòrsa al pas.
La biligòrgna de èser
com vargót de mè che 's fa cansù;
sciòpà de contentèsa par fa se
che la nòt del vintiquater
che 'n cocio sò la paia
che la nüidà dei magi
'l sies 'l Nadal;
'l nòs Nadal. La stèla có la cua
par fa se che la strèta de ma
la sies augurio a oles bè
par èser a sò fùghüra e somiliansa
sèmper
comà lea dit 'l sò pader
e mai de mutria bacada
de tancc nò d'ancò.

Natale 2025

Ed ecco dicembre; / ancora lui una volta, / con le sue magie, la famiglia. / E ancora col suo silenzio ovattato / per meglio pregustare il buon tempo, / ragionare quel tintinnio / di campana a mezzanotte / capace di rafforzare col muschio / lo stare tra quell'allaccio universale / che un innocente nella culla / è capace di inventare. / E così, / mi è più facile la tentazione / da quel bisogno di fasce / le corse dell'asilo, / la Santa nel catino / e di quella curiosità di scuola / che ha dato forza al passo. / Il delirio appagante / da qualcosa di mio che si fa canzone; / inno alla vita e poi l'assegnamento / che la notte del ventiquattro / che un giaciglio tra la paglia / che la naturalità dei magi in dono / sia il Natale; / il nostro Natale. La cometa / per far sì che la stretta di mano / sia l'augurio a volerci bene / coll'essere a sua immagine e somiglianza / sempre / come aveva detto suo padre / e mai a testa bacata / di tanti noi oggi giorno.

Angelo Giovanni Trotti

Ripresi i lavori in Val Moriana

Una grande vasca per evitare straripamenti

■ Il pomeriggio del 16 agosto 2021 l'alta valle fu sconvolta da un'ondata di melma. Sulla strada del Tonale, all'altezza di Iscla, un nubifragio in poco tempo versò una tale quantità di acqua da provocare un movimento frangoso che riversò a valle dai 2600 metri di quota per alcuni chilometri migliaia di metri cubi di pietrisco che nel frattempo si era depositato nei canaloni e quanto trovarono sul percorso, compreso un tratto della ciclabile Tonale-Po. Il materiale finì poi nel letto dell'Oglio formando una diga e le acque melmose tracimarono sulla statale bloccando la circolazione particolarmente intensa per il controesodo post Ferragosto e intrappolando alcuni veicoli. Gli interventi di pulitura della carreggiata furono immediati e al mattino la circolazione fu riavviata.



Mezzi in azione.

Successivamente furono avviati interventi urgenti per la sistemazione dell'alveo del fiume e per sistemare le difese spondali a monte della ciclopeditale. Ora sono iniziate le opere di regimazione idraulica nel tratto in cui il torrente Val Moriana sfocia nel fiume Oglio e la realizzazione di una grande vasca di laminazione che servirà soprattutto a scongiurare nuovi straripamenti e blocchi della fondamentale arteria di fondovalle.

All'Ospedale di Esine effettuato il primo impianto di pacemaker senza fili

Un passo importante verso una cardiologia più moderna

■ È stato definito un passo importante verso una cardiologia sempre più moderna e centrata sul paziente l'intervento effettuato all'ospedale di Esine lo scorso novembre nel reparto di Cardiologia. Si è trattato del primo impianto di un pacemaker leadless (senza fili) su una 76enne della valle affetta da aritmie e scompensi cardiaci. Tale intervento è frutto della collaborazione tra l'ospedale esinese e l'unità operativa di Elettrofisiologia dell'ospedale civile di Brescia. L'impianto è stato effettuato dal prof. Antonio Curnis, primario del servizio, il quale unitamente al primario di Cardiologia di Esine Alberto Madureri, il responsabile di Elettrofisiologia Antonio Farinelli, le rispettive equipe mediche e il direttore dell'Asst Corrado Scolari ha descritto le modalità dell'impianto di pacemaker di nuova generazione che "consente una stimolazione cardiaca efficace e minima-



La presentazione.

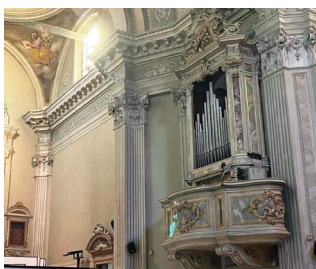
mente invasiva, migliorando la sicurezza e il comfort dei pazienti". Il nuovo stimolatore, è stato detto, elimina il ricorso a cateteri, può essere sostituito in caso di necessità e offre una maggiore flessibilità e sicurezza nel lungo periodo. Per il dott. Madureri questo nuovo stimolatore rappresenta un passo importante verso una cardiologia sempre più moderna e centrata sul paziente. "Grazie a questa tecnologia - ha aggiunto - possiamo offrire soluzioni tera-

peutiche più sicure e personalizzate, riducendo l'impatto della procedura e migliorando la qualità di vita delle persone assistite". Soddisfazione per tale innovazione è stata espressa dal Direttore Generale dell'Asst Corrado Scolari per il quale il successo dell'impianto conferma l'impegno dell'ospedale di Esine nel promuovere l'innovazione clinica e mettere a disposizione dei pazienti le più avanzate opzioni terapeutiche in ambito cardiovascolare.

Darfo Boario: Nel Conventone l'organo degli Antegnati

In atto un progetto per la sua valorizzazione

■ L'ex Convento delle Suore della Visitazione e poi, dal 1832, delle Figlie del Sacro Cuore, è un edificio del XVIII secolo, sembra voluto dall'allora Vescovo di Brescia, Cardinale Angelo Maria Querini. Oggi noto come "Conventone", è proprietà comunale ed è un importante centro culturale. Ne fa parte una ex chiesetta con un'unica navata ora adibita ad auditorium, ma a volte sede di mostre di pitture. Conserva anche un antico organo che ora si è scoperto appartenga alla prestigiosa bottega bresciana degli Antegnati. La scoperta è dovuta ad una segnalazione di Marco Ruggeri, presidente dell'Associazione organistica Vallecamonica, il quale, ha spiegato l'organologo Maurizio Isabella "aveva capito che c'era del materiale antico ma che bisognava cercare di dargli un nome". Fu così che hanno avuto inizio una serie di comparazio-



L'organo degli Antegnati.

ni e di approfondite analisi di alcune parti dell'organo che hanno permesso la suddetta attribuzione e lo rende uno dei più importanti della provincia. Da anni è a disposizione del Conservatorio Luca Marenzio, che unitamente ad altri sei enti, tra cui l'accademia del Teatro alla Scala e grazie ai fondi europei del Pnrr ha dato il via a un progetto di ampio respiro che si chiuderà in primavera e si pone come obiettivo di valorizzare il repertorio musicale materiale, cioè lo strumento, e immateriale, il suo suono.

Pisogne: Dalla miniera i tesori nascosti

In fase di recupero i vecchi siti dismessi

■ Le miniere di ferro erano un tempo abbastanza diffuse in Valle camonica e da queste si estraeva il minerale che poi veniva lavorato e produceva anche armi. L'attività delle "ferrarezze" era abbastanza diffusa e qualche traccia la si trova ancora. Oggi di quei cunicoli e di quei pozzi sono rimasti pochi ricordi, ma vi è anche molta voglia di recupero. Così infatti sta avvenendo a Pisogne, dove la miniera è chiusa dal 1953, quando un'alluvione, che provocò anche delle vittime, ne bloccò l'ingresso e che, grazie all'impegno del Gruppo speleo Montorfano di Coccaglio, si sta riscoprendo. Situata nella valle del Trobiolo, individuato l'ingresso grazie alle informazioni di qualche sopravvissuto minatore, gli speleologi si sono addentrati nei tunnel, hanno raggiunto una grotta e si sono avventurati nei

pozzi verticali che congiungevano i piani di estrazione. Franco Di Prizio, presidente del Gruppo speleo Montorfano, ha così commentato l'esperienza vissuta: "Siamo scesi di 50 metri e abbiamo trovato un binario per i carrelli. Seguendolo siamo arrivati a un altro salto di circa 100 metri ha detto il vicesindaco Davide Salghetti - ha riguardato la costruzione di nuovi locali, in tutto quasi 60 metri quadrati, dove verranno sistemati i mezzi comunali, due auto e la nuova spazzatrice. Qui, in una galleria completamente allagata, c'è quello che i vecchi minatori chiamavano "l'ingresso del Vallone". Da qui uscivano i carrelli carichi di minerale per essere poi trasportati a valle. Percorrendo le gallerie laterali gli speleo hanno trovato numerose stalattiti, vaschette con perle di grotta, colate di cal-



Pisogne: all'interno della miniera.

care, aggregati di ossido di ferro di color rosso ed anche nomi e cognomi di minatori che in quelle miniere avevano trascorso buona parte della loro vita. "L'esplorazione continua - ha dichiarato Franco Di Prizio - perché crediamo ci sia ancora molto da visitare e scoprire. È un percorso pericoloso, da affrontare molto attentamente e con un equipaggiamento professionale. Proprio per questo intendiamo tenere ancora segreta l'ubicazione esatta del sito abbandonato".

Notizie in breve dalla Valle

• **Guido Angeli**, storico gestore del ristorante pizzeria “Al Cantuccio” di Angolo Terme, dopo 35 anni di attività è andato in pensione. Da giovane cuoco diplomato nella Scuola alberghiera di Darfo, Guido scoprì il centro termale lavorando nella stagione estiva in un ristorante del paese. Dal 1990 ha continuato a sfornare insieme alla moglie Lucia e il Cantuccio è diventato un punto di ritrovo accogliente dove si respirava un clima di amicizia quasi familiare. Ora ha deciso di chiudere e ha voluto salutare clienti e amici con una festa che è stata anche un saluto a cui si è unito il sindaco Cristian Zanelli con una lettera ufficiale di gratitudine per il servizio reso alla comunità.



La festa di saluto a Guido.

• Gli atleti della **Polisportiva disabili Valcamonica** hanno esordito col botto ottenendo un ottimo terzo posto nella categoria principianti nei campionati italiani di tiro con l'arco allestiti dalla Fisdif a Sassari. Hanno partecipato Alessia Gheza, Sara Calcati, Asia Peluchetti e Damiano Lucido, affiancati dall'istruttore Federale Emilio Bonetti e dall'accompagnatrice Nadia Zanardini. Da alcuni anni la Polisportiva organizza, in collaborazione con l'Istituto Olivelli Putelli di Darfo, alcuni corsi di tiro con l'arco per principianti, e quest'anno, grazie all'impegno degli insegnanti Sergio Stracuzzi e Monica Ghidini, quattro camuni hanno potuto partecipare alla manifestazione sassarese centrando un prestigioso risultato.

• Un giovanissimo fisarmonicista ucraino, Serhii Sapun, è stato il vincitore del **terzo concorso internazionale di fisarmonica** svoltosi a Cevo in ricordo del maestro Marco Davide. Vi hanno preso parte strumentisti provenienti anche da Brasile, Repubblica Ceca, Lettonia, Portogallo e Serbia a testimonianza della notorie-



La premiazione.

tà acquisita dalla manifestazione promossa dall'associazione “El Teler”. La commissione giudicatrice è stata presieduta dal maestro Andrea Talmelli, direttore del Conservatorio di Reggio Emilia, e ne hanno fatto parte tra gli altri anche Eugenia Marini, già pluricampionessa mondiale e cittadina onoraria di Cevo per meriti acquisiti, e il maestro Oscar Taboni, mallonese laureato in fisarmonica nel Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano.

• Il **Comune di Angolo Terme**, al fine di contenere la chiusura di attività commerciali che generano situazioni di malessere nella cittadina ha emesso un bando a loro sostegno. L'importo complessivo a disposizione è di quarantamila euro, e attinge a fondi ministeriali destinati ai Comuni delle aree interne. I contributi assegnati, a fondo perduto, sosterranno al massimo il 50% delle spese ritenute ammissibili fino a un limite di cinquemila euro per ogni beneficiario. Possono ottenere il contributo le micro e piccole aziende che hanno la sede operativa nel territorio di Angolo Terme e sono regolarmente costituite e iscritte al Registro delle imprese. Si può chiedere il contributo per le spese di gestione e per investimenti nella ristrutturazione, nell'ammodernamento, nell'ampliamento dei locali.

• Spaventoso incendio al tetto di un'abitazione a **Pian Camuno**, in via Case Greche, nella frazione di Solato. Sul posto sono intervenute diverse squadre dei Vigili del fuoco di Darfo, Breno, Edolo e Lovere, presenti anche i carabinieri di Breno e il sindaco del paese. Non ci sono state persone coinvolte e l'allarme è stato lanciato dagli stessi proprietari. La famiglia non potrà però fare rientro nell'abitazione: la casa è stata infatti dichiarata inagibile.

• L'edicola “Info e news” di **Pisogne** dopo 16 anni esce



Gli edicolanti.

di scena. Situata nella piazza principale del paese era gestita dai coniugi Umberto Zorzin e Ornella Martiradonna, che ora hanno raggiunto l'età della pensione. “Ci siamo trovati molto bene - hanno sottolineato - e abbiamo lavorato altrettanto bene. È logico però pensare che un'edicola oggi, non possa più competere con altre realtà della divulgazione come il web. Ci dispiace lasciare ma gli anni passano anche per noi”.

• **Giovanna Lardelli** ha compiuto 103 anni ed è la persona più anziana del piccolo comune di Paspardo che conta 579 abitanti. A farle gli auguri a nome dell'intera comunità per tale traguardo è stato il sindaco Fabio De Pedro che ha voluto ricordare, nell'occasione, altre due centenarie: Maria Ruggeri nata il 23 ottobre 1925 e la coetanea Antonietta Bettini. “Paspardo, ha detto il sindaco, grazie alle tre super anziane ha un centenario ogni 193 residenti; meglio quindi di Perdasdefogu, che ne ha uno ogni 222 cittadini, un primato che dovrebbe essere riconosciuto.



Paspardo: Gli auguri del sindaco alla centenaria.

• Grazie alla sensibilità di tanti volontari la **storica santella di via Pitinghella a Pisogne**, è stata benedetta dopo un intervento di restauro che ha riguardato anche la statua della Madonna. Costruita nel 1836 sul terreno di proprietà dei conti Celieri, fu intitolata a Maria madre di Gesù ed è stata meta dei fedeli residenti nella zona sul confine con Costa Volpino. Il passare degli anni e le



Pisogne: Cappella del Duomo col tesoro delle sante Croci.

intemperie l'avevano ridotta male e gli abitanti hanno raccolto i fondi necessari per riquificarla.



Simone Pedersoli.

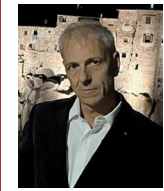
ed è affetto fin dalla nascita da atrofia muscolare spinale, una malattia che colpisce le cellule nervose. In questi anni ha incontrato tanti personaggi e ha pure scritto un libro. Entusiasta per l'incarico che gli è stato assegnato, anche se ancora non è noto il percorso che dovrà fare, sa di poter contare nel portare la torcia nell'aiuto di papà Fulvio.

• Organizzato dalla rivista Vini & cucina bresciana diretta da Carola Fiora in collaborazione con Assorifugi e Comunità montana ha avuto luogo il concorso “A tavola in rifugio nella Valle dei Segni”. Vi hanno partecipato 14 rifugi ognuno dei quali ha proposto un suo piatto alla commissione coordinata dall'enogastronomo Silvano Nember. La giuria ha stilato due graduatorie. Quella del miglior piatto (tagliolini con trota e pomodorini) è stato assegnato al rifugio Bozzi gestito da Michele Carganico e dalla moglie Federica, mentre il premio speciale della giuria per la miglior esperienza complessiva è an-



La premiazione.

dato al Baita Iseo condotto da Sara Bianchi e Francesco Cavagnoli per la pasta al brasato con abete. La cerimonia di premiazione si è tenuta nell'auditorium Mazzoli di Breno.



Luca Tempini.

• Nella biblioteca comunale di Pisogne, lo scorso novembre, lo scrittore pisognese **Luca Tempini** ha presentato il suo nuovo libro “Il sigillo degli Sforza”. Si tratta di un romanzo giallo ambientato nel Rinascimento italiano che racconta un viaggio tra arte e storia nella Milano sforzesca, dove il secondo duca meneghino, Galeazzo Maria Sforza, viene ucciso nella notte di Santo Stefano del 1476. Tra i luoghi visitati e percorsi dai protagonisti del romanzo vi è anche la Valcamonica e il convento dell'Annunciata di Piancogno. Inoltre tra i personaggi che indagano vi è anche il camuno Gianpietro da Cemmo.

• **Margherita Polonioli**, ospite da tempo della RSA di Piancogno, ha tagliato il traguardo dei 103 anni. È originaria di Cimbergo, dove ha gestito un negozio di frutta e verdura, ma prima è stata in Svizzera come cameriera. Vedova da molti anni insieme alla famiglia ha gestito anche il rifugio Volano. Il personale della RSA e i famigliari le hanno fatto festa in questa lieta ricorrenza.



Margherita Polonioli.

• Presso la biblioteca “Ober- to Ameraldi” di Esine è stato presentato lo scorso novembre il progetto “gazebo viola”, per sensibilizzare sul tema del cosiddetto consenso e delle molestie sessuali. Argomento questo che ha dato origine ad una apposita legge approvata dal Parlamen-

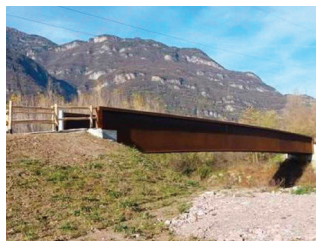
Notizie in breve

segue da pag. 5

to all'unanimità. Ad illustrarne i contenuti sono intervenute la responsabile del progetto Anna Zirelle e Valentina Rinaldi. La serata è stata promossa dal Comune in collaborazione con l'Asst di Valcamonica, l'associazione Donne e diritti e la casa Felicia Bartolotta.

• **La passerella sul torrente Resio, che col ponte sull'Oglio collega Esine alle frazioni di Plemo e della Sacca e permette a pedoni e ciclisti di collegarsi con la pista ciclabile; era da tempo in non buone condizioni. Ora, grazie a un contributo di poco meno di 300mila euro asse-**

gnato dalla Comunità montana, e ai 30mila del Comune si è potuto realizzare il nuovissimo manufatto in acciaio corten abbellito e reso sicuro con staccionate in legno, utilizzabile anche da pedoni e ciclisti. Ma anche da turisti che da Esine vogliono raggiungere la Valgrigna.



Esine: La nuova passerella.

Da Piancogno a Lozio in bici

Il progetto "Dalla valle al cielo" valorizza il territorio

■ "Dalla valle al cielo" è l'unico progetto premiato in provincia di Brescia dal ministero per lo Sport e i Giovani attraverso il bando Sport e salute. Il percorso ha inizio da Piancogno e raggiunge Borno attraversando Malegno, Ossimo e Lozio. 45 chilometri in sella alla bicicletta attraverso un paesaggio da cartolina fatto di vigneti, borghi alpini e siti archeologici. Arrivato 18esimo su scala nazionale e terzo in Lombardia, è stato premiato perché valorizza il territorio e porta i ciclisti a immergersi nelle sue tante bellezze. Il progetto non prevede la costruzione di infrastrutture; e il finanziamento di 50 mila euro è finalizzato a coprire le spese per la cartellonistica, la segnaletica e le stazioni di ricarica moderne per le e-bike. "Si tratta di una grande occasione per piccoli comuni che hanno molto da dare e raccontare" ha detto durante la presentazione il responsabile per la Regio-

ne di Sport e salute Francesco Toscano. Il piano prevede due percorsi: uno da 10 chilometri da Piamborno a Borno passando attraverso via Vigne, il convento dell'Annunciata e il sito archeologico "Valzel de Undine", mentre il secondo prevede 35 chilometri tra borghi alpini e panorami mozzafiato: parte da Piamborno e attraversa i centri storici di Malegno, Lozio e Ossimo prima di arrivare a Borno facendo scoprire l'arte romana, il museo "Le Fudine" a Malegno, la chiesa di Santa Cristina a Lozio e il parco archeologico di Ossimo. "L'altopiano e Borno - ha detto il sindaco del Comune capofila Matteo Rivadossi - punta a diventare una destinazione per il turismo lento e sostenibile. I numeri ancora non possono essere paragonati a quelli che muove l'inverno, ma con progetti e investimenti come questo possiamo raggiungere percentuali più elevate già nei prossimi anni".



Una veduta dell'area coinvolta nel progetto.

Sonico: Ripartono i lavori per mettere in sicurezza la statale

Sembra prossima anche l'apertura del cantiere per la variante di Edolo

■ È ormai tutto pronto per l'inizio dei lavori nella zona di Mollo-Rate de Mul in Comune di Sonico per mettere al riparo la statale del Tonale. Lo ha assicurato il sindaco Battista Pasquini che più volte ha dovuto assistere alle distruttive colate di fango e detriti che dalla Val Rabbia raggiungevano il fondo valle e, riversandosi sull'asfalto, interrompevano la circolazione. Dopo i necessari sondaggi, con l'avvio del cantiere si realizzerà il progetto di messa in sicurezza dell'area con una spesa di circa 4 milioni di euro a carico dell'Anas. Per evitare le frequenti esondazioni e i danni che ne derivano, i tecnici hanno

previsto di innalzare il sedime stradale per un tratto di mezzo chilometro (da Mollo ai Tre Archi appunto), e creare uno spazio di tre metri tra il livello dell'acqua e quello oltre il quale la piena è pericolosa.

Il progetto esecutivo è pronto e non sarà necessario procedere al bando per l'appalto in quanto i lavori sono stati già assegnati dall'Anas, alla ditta con cui l'Azienda ha stipulato un accordo di programma per le manutenzioni. Sul versante nord del paese, al confine con Edolo, si è in attesa che un altro cantiere avvii i lavori. Si tratta della ben nota variante all'abitato di Edolo e alla strettoia della



Sonico: Il tratto in cui è previsto il rialzo della strada.

galleria asburgica per la quale si ipotizza la prima "picconata" agli inizi del prossimo anno.

Darfo B.T.: Gli emigrati camuni in festa

■ Il 16 novembre scorso a Darfo B.T. il previsto incontro dei soci dell'Associazione Emigrati Camuni. Il presidente Aurelio Montanelli ha diramato per tempo l'invito e, nonostante il clima non sia stato dei migliori, la partecipazione è stata veramente numerosa, testimonianza anche questa di voglia di ritrovarsi e di consolidare i rapporti di amicizia vissuti in emigrazione. L'incontro infatti è una opportunità non solo di incontro, ma anche per ricordare e rivolgere il nostro pensiero a chi non è più tra noi e permetterci qualche riflessione. La sosta al monumento dell'Emigrante, opera dell'artista Raffaele Amoroso, voluto tanti anni fa dall'Associazione per non dimenticare e anche per far



Il saluto del presidente Montanelli.



Foto ricordo al termine della messa celebrata nella Chiesa degli Alpini a Boario Terme da don Giuseppe Maffi.

riflettere su quel fenomeno migratorio che, soprattutto nel secondo dopoguerra, ha coinvolto pesantemente anche la Valle Camonica, è sempre momento che genera emozioni. Il pensiero inevitabilmente richiama persone care che ci hanno lasciato o amici con cui si sono condivise le iniziali difficoltà dell'inserimento in contesti sociali e culturali tanto diversi da quelli della propria terra.

E questi pensieri sono emersi negli interventi di saluto delle autorità intervenute: il sindaco della città di Darfo Dario Colossi, sempre molto vicino all'Associazione

e Francesco Mazzoli che ha voluto esprimere la vicinanza dell'Associazione Gente Camuna e la gratitudine al presidente Montanelli per questa opportunità di incontro, di memoria e di gratitudine per coloro che, affrontando le difficoltà dell'emigrazione hanno contribuito alla ricostruzione del nostro Paese. Alla cerimonia, molto partecipata, hanno voluto essere presenti la presidente del Circolo Gente Camuna di Zurigo Emilia Sina e don Antonio Spadacini di Astrio, da poco rientrato da Zurigo, dove, per tanti anni ha svolto l'impegnativo e gratificante ruolo di responsabile delle missioni.

Dalla Regione 16,6 milioni per gli impianti di Borno

Una nuova cabinovia sostituirà le vecchie seggiovie

■ Dopo la delibera della Giunta Regionale che ha aggiunto la somma di 2,1 milioni a supporto di un pacchetto di interventi strategici per il futuro turistico legato agli impianti sciistici della Valcamonica, è salito a 16,6 milioni di euro il contributo per la realizzazione del progetto che prevede la riqualificazione dell'area sciistica della Valcamonica. Ciò avverrà con la realizzazione di una nuova cabinovia a 10 posti con stazione intermedia in sostituzione delle due attuali seggiovie quadriposto Le Ogne - Plai - Monte Altissimo, ma anche con interventi di sistemazione del rifugio situato in vetta al Monte Altissimo. La proposta di aggiungere 2,1 milioni alla dotazione iniziale è stata dell'assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Massi-



Borno: Un tratto del demanio sciabile.

mo Sertori che ha così commentato la notizia: "Nell'atto approvato in Giunta abbiamo recepito le variazioni al quadro finanziario del Patto del 5 ottobre 2022 attingendo le risorse dal Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane. La Regione è ancora una volta scesa in campo e lo fa consapevole dell'importanza delle aree montane per il turismo, invernale ed estivo, e anche per l'economia del territorio camuno".

Breno: Il Coro Voci dalla Rocca al Giubileo dei Cori

Una indimenticabile esperienza di musica e di fede

Il Giubileo della speranza 2025 ha previsto di dedicare ai cori e alle corali il weekend del 22-23 novembre scorso. Evento questo che non si è voluto fosse solo una celebrazione musicale, ma un pellegrinaggio spirituale e culturale che valorizza il ruolo dei cori come strumenti di evangelizzazione e comunione. Con questo spirito e questi sentimenti ha voluto essere presente a Roma in Piazza San Pietro anche il Coro "Voci dalla Rocca" di Breno, costituitosi 47 anni fa, e da sempre diretto dal maestro Piercarlo Gatti. I 32 componenti, ai quali si sono uniti il sindaco Alessandro Panteghini e il suo vice Luca Salvetti ha accompagnato sabato la messa nella parrocchiale di San Nicola a Ostia Lido, e poi ha preso parte alla funzione presieduta da Papa Leone in piazza San Pietro esibendosi con gli altri gruppi. "È stata un'esperienza unica da vivere insieme di musica e fede" ha detto il presidente del coro Giulio Corbelli che ha ringraziato quanti, col loro sostegno, hanno sostenuto questa irripetibile esperienza del coro.



Veza d'Oglio: Iniziati i lavori per la metanizzazione

Dureranno tre anni e richiedono un investimento di oltre 7 milioni

■ Il progetto per la metanizzazione di Veza d'Oglio prevede che i lavori necessari, suddivisi in tre lotti, debbano completarsi in tre anni. Nei mesi scorsi è intanto stato aperto il cantiere del primo lotto e il crono programma prevede che nella parte bassa del paese si potranno accendere i fornelli nel prossimo inverno. I lavori del primo lotto prevedono la posa della dorsale di adduzione del gas naturale di circa due chilometri per il collegamento del capoluogo alla frazione. L'opera è finanziata con



Veza d'Oglio: Iniziati i lavori per la metanizzazione.

cinque milioni di euro dalla società "Blu reti gas" del Gruppo Valle Camonica servizi, mentre il costo totale di progetto è di sette milioni e

130mila euro. La condotta seguirà la pista ciclopeditale, poi verrà interrata lungo le vie Naset e Valeriana fino alla cabina di decompressione posta alla periferia di Davena. Il secondo lotto contemplerà la realizzazione della rete di distribuzione che, per 14.800 metri, percorrerà le vie dei tre abitati: capoluogo, Tù e Grano. Il terzo riguarderà invece soprattutto le attività di ripristino: asfaltature, aree verdi, muretti, recinzioni e riparazioni di eventuali danni. Sono stimati circa 500 allacciamenti.

A Losanna con i nostri emigrati

Il dovere di mantenere i rapporti con i nostri Circoli

■ Sabato 29 novembre. È buio pesto quando Nicola Stivala, Presidente generale di Gente Camuna, ed io, membro ormai storico del Consiglio Direttivo, partiamo in auto da Breno per raggiungere Losanna, dove intendiamo partecipare all'incontro annuale dei nostri emigranti locali. Siamo un po' preoccupati di non arrivare in orario, invece le strade sono stranamente scorrevoli e senza traffico e ci facilitano la corsa.

Lungo il tragitto che ci porta su fino al Tunnel del San Bernardo e poi giù in Svizzera, verso il Lago Lemano, i nostri discorsi si dividono tra i ricordi delle tante volte che abbiamo fatto visita negli anni ai nostri Circoli e le ansie e le preoccupazioni per il futuro della nostra Associazione. Avvertiamo molta solitudine intorno a noi. Difficoltà di rapporti con la Regione. Dissattenzione diffusa verso i problemi ancora irrisolti dell'emigrazione. Eppure il lavoro che è stato fatto è enorme, gratuito e disinteressato. E ci poniamo le domande che già cinquant'anni fa si poneva l'allora presidente Giacomo Mazzoli negli inevitabili momenti di crisi e disillusione: "ma ne vale la pena? Serve davvero a qualcosa? Abbiamo colmato un bisogno, un'attesa o creato soltanto delle aspettative poi frustrate?" E tra questi dubbi ecco affacciarsi da lontano il Lago di Ginevra. I



Losanna: L'incontro col Circolo "Gente Camuna".

vigneti degradanti verso le acque calme, che così forte mi avevano colpito tanti anni fa, ci sono ancora, ma sempre più accerchiati e compressi dalle costruzioni. Ville, condomini, palazzi di ogni genere sorgono ora sulle colline. La bramosia dell'uomo non ha risparmiato nemmeno questo luogo una volta incantevole. Il navigatore dell'auto pare sentire questo nostro disagio e ci fa sbagliare percorso inoltrandoci per una strada secondaria che però attraversa un'incantevole area naturalistica protetta, il Parco naturale Jorat. Ci ritroviamo un'antica abbazia benedettina sulla nostra sinistra e poi eccoci improvvisamente arrivati al luogo dell'incontro. Siamo in anticipo! Assistiamo all'arrivo alla spicciolata dei nostri emigranti, i soci del Circolo "Gente Camuna" di Losanna. I loro volti sono sereni, segnati dagli anni, ma esprimono la tranquillità di chi nel lavoro ha costruito la dignità e la fortuna della propria famiglia, ma ha anche contri-

buito allo sviluppo della vallata di origine con le proprie risorse. Ci siamo tutti, ancora un bel gruppetto e ci mettiamo a tavola. Luigi Gatti, ottimo presidente del Circolo, saluta i convenuti. Ha raccolto l'eredità di persone speciali, da Pietro Frai a Luciano Rizzi, e con l'aiuto del suo Comitato e di Loredana Pedretti, segretaria del circolo, tiene viva l'organizzazione. Parla Nicola Stivala, ringrazia Luigi, saluta i convenuti, apprezza la loro volontà di rimanere uniti. Aggiungo due parole per ringraziare proprio lui, il nostro Presidente, senza il quale la nostra Associazione sarebbe finita da tempo. Siamo al dessert e dalla tavolata si alza improvvisamente e quasi sotto voce "quel mazzolin di fiori che vien dalla montagna..." e tutti avvertono nel loro animo un moto di nostalgia e il forte richiamo delle comuni radici montanare. Il senso di identità è la forza che ha consentito loro di affrontare l'ignoto tanti anni fa senza perdersi... Si fa sera. Il momento del commiato e degli abbracci. La mattina riprendiamo presto il viaggio di ritorno. E sentiamo di aver trovato chiare le risposte alle domande inquietanti di ieri. Sì, ne vale la pena. Bisogna tener duro, almeno fino a quando ce la faremo. Lo dobbiamo a loro, a questi nostri concittadini che a migliaia hanno lasciato casa, affetti e certezze per costruire una vita migliore per se stessi e per i propri figli. Sentiamo che, anche se non lo dicono, dentro di loro lo pretendono. Lo meritano. È un diritto che hanno conquistato e che abbiamo l'obbligo morale di onorare.

Franco Comensoli

Breno: Riqualificata la contrada Fope-Pont

Realizzati numerosi parcheggi e un bike bar

■ Grazie ai fondi per i comuni confinanti col Trentino l'Amministrazione Comunale di Breno ha potuto dare un aspetto più accogliente alla contrada a sud del paese: Fope/Pont. È stata infatti realizzata una riqualificazione urbanistica recentemente inaugurata dal sindaco Alessandro Panteghini che ha lasciato l'onore del taglio del nastro a tre storici contradaioi. L'area è attraversata dalla superstrada che scorre sopra le abitazioni, e nonostante sia attrezzata di pannelli fonoassorbenti, il rumore dei veicoli che vi scorrono sopra rimane. Con una spesa di 350mila euro è stata sistemata la rete fognaria, è stato rifatto il fondo del piazzale e posato il por-



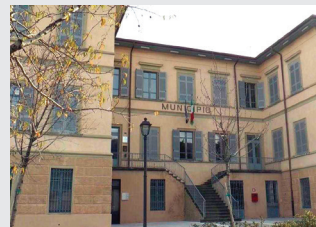
Breno: Il bike bar.

fido sul sagrato alla chiesa. Sul piazzale si sono realizzati numerosi parcheggi mentre un'area è stata riservata ai camper. Per una piacevole sosta un'area verde è stata attrezzata con panche e tavoloni. Tenendo conto poi della adiacente pista ciclabile percorsa da numerosi appassio-

nati delle due ruote, oltre a un gazebo in legno è stato edificato con un contributo della Comunità montana di 100mila euro e con fondi propri il Comune, un bike bar, che ha anche la funzione di officina e sarà funzionante dalla prossima primavera. L'intervento per gli amministratori non solo offre un aspetto più gradevole alla contrada, ma offre anche un luogo di ritrovo per la contrada che da oltre 40 anni, in settembre, organizza la festa di Fope/Pont. "Inoltre, precisa il sindaco Panteghini, l'operazione contrada è parte di un intervento molto più ampio che prevede la realizzazione nel parco di Calametto di un'aula didattica e un museo dedicato agli insetti".

Sale Marasino: terminati i lavori di riqualificazione del Municipio

I lavori per la sistemazione e riqualificazione dell'edificio che ospita il Municipio di Sale Marasino, iniziati nel 2023, sono ora terminati. L'ultimo lotto di interventi ha riguardato gli uffici e gli spazi destinati a sindaco, assessori e consiglieri. "Nel nuovo intervento – inoltre è stata ricavata una vasca di laminazione per la raccolta delle acque piovane sotto il piazzale di fronte allo stabile". Il progetto, avviato dalla precedente amministrazione, era stato finanziato dalla Regione con un contributo di 600mila euro. Sale Marasino può ora godersi un municipio del tutto nuovo.



Sale Marasino: Il Municipio rimesso a nuovo.

Ossimo: Gli scavi recuperano reperti del III millennio a.C.

Un tesoro che deve essere fruibile

■ Il sito archeologico di Anvoia, in comune di Ossimo, è ben noto e non soltanto agli addetti ai lavori. Da qui infatti provengono le pregevoli stele che sono conservate al Museo di Capo di Ponte. Ora, dopo 30 anni di scavi e di ricerche in località Pat sono emerse tracce di un santuario che gli studiosi fanno risalire al IV – III secolo a. C.

"Si tratta – ha spiegato – Paolo Rondini, ricercatore dell'Università di Pavia-, di un luogo di culto di enorme importanza per la Valcamonica e per il sito Unesco". E Serena Solano della Soprintendenza ai beni culturali ha aggiunto: Si tratta di un tesoro unico per la storia che racconta, incredibile davvero perché qui il livello conservativo è eccezionale, come fosse una fotografia della sua ultima fase di vita. Abbiamo ancora delle stele in posizione o cadute, ma ancora nel loro posto originale e ci fa capire come erano organizzati questi luoghi". Il tutto in un'area di circa 4mila metri quadri, paesaggistica da mozzafiato, posta tra la Concarena e fondovalle che non può più essere aperta a studiosi e archeologi. "Questo tesoro – ha detto il sindaco Cristian Farisé – deve uscire allo scoperto. Ci abbiamo lavorato e ci stiamo lavorando, per coinvolgere sempre più soggetti che possano aiutarci a valorizzarlo da un lato e a tutelarlo dall'altro". Per Ser-



Ossimo: L'area che nasconde il tesoro.

gio Bonomelli, presidente del sito Unesco 94, occorre anzitutto mettere in sicurezza il sito e i monoliti che sono ancora in piedi e che non sono mai stati rovinati nei millenni e poi studiare una adeguata comunicazione in modo che i visitatori capiscano il valore del sito.

Malegno premia la generosità

A Dario e Anna i riconoscimenti del premio "Mites terram possident"



Malegno: La mamma di Anna ritira il premio.

■ Nella ricorrenza della festa del patrono Sant'Andrea, come ormai da 21 anni, ha avuto luogo a Malegno la cerimonia dell'assegnazione del premio "Mites terram possident". Nella sala consigliare il sindaco Matteo Furloni, l'ass. alla cultura della Comunità Montana di V.C. Priscilla Ziliani e il parroco don Giuseppe Stefani, membri della giuria che ha assegnato i riconoscimenti, hanno richiamato la motivazione del premio che vuole essere un segno di gratitudine e riconoscenza verso persone, associazioni, istituti ed organizzazioni che si siano distinte "per l'impegno a favore di progetti, azioni di solidarie-

tà e pace o in atti concreti di generosità e bontà umana, a livello mondiale, nazionale e locale". Nel rispetto di tali finalità tra le segnalazioni pervenute la commissione del premio, quale segno di gratitudine e riconoscimento per l'alto valore morale e umano dell'operato svolto, ha voluto rendere omaggio, alla memoria, a Chiminelli Dario, di Darfo "per la sua generosità, con la quale ha dedicato la propria vita al servizio degli altri". Ha infatti scelto di lasciare le proprie radici per intraprendere un cammino di volontariato in Perù, dove è morto lo scorso settembre, a sostegno dei più fragili e bisognosi. Esempio luminoso

di amore per il prossimo e di impegno civile. Ha ritirato il riconoscimento la cognata Jessica. Il premio "Mites terram Possident" per la solidarietà e per la pace, lo ha ricevuto Menolfi Anna di Corno, "per l'alto valore della sua attività di volontariato e della forza silenziosa con cui ha saputo incarnare i principi più alti di umanità e dedizione verso il prossimo, testimonianza di bontà umana, generosità autentica, esempio concreto di come la solidarietà possa trasformarsi in speranza e futuro". Ha ritirato il premio in denaro, con l'aggiunta di un simbolico lavoro opera dell'Associazione Coda di Lana, la mamma essendo Anna lontana dall'Italia per la sua attività.

La cerimonia, aspetto organizzativo anch'esso importante e significativo, è stata ben coordinata da due ragazzi: Matilde, figlia del compianto Ales Domenighini che da sindaco di Malegno nel 2005 ha assegnato il primo Premio, e Emanuele Mazzù, mentre cinque ragazzi del Gruppo musicale Camunian Young Orchestra hanno impreziosito la serata con dei brani musicali molto applauditi.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)